

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2020)

Heft: 6

Artikel: Le reti integrate di cura

Autor: Prandi, Cesarina

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-928317>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
6/2020 | Dicembre/Gennaio

Il futuro oggi

La realtà dei servizi di cura a domicilio è sempre in movimento: adeguarsi ad una realtà che cambia e anticipare le tendenze significa avere una visione chiara del nostro ruolo nel contesto sociosanitario. Il simposio in videoconferenza «Il futuro delle cure a domicilio e le reti integrate di prossimità» organizzato il 17 novembre da Alvad in occasione del 20° anniversario della creazione dei SACD, ci ha permesso di affrontare un tema che sarà sicuramente d'attualità nei prossimi anni. Lo tratteremo anche nelle prossime edizioni della Rivista, iniziando dal contributo della professoressa Cesarina Prandi. Il futuro è anche fatto di sperimentazioni, come quella dello sviluppo delle collaboratrici familiari condivise, che presentiamo a pagina quattro.

Il presente è però fatto di uomini come Pier Giorgio «Mike» Donada, che dopo 16 anni in seno al Comitato MAGGIO (di cui 8 come Presidente) lascia ora la carica. A lui dedichiamo doverosamente l'intervista nelle pagine centrali della Rivista.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Le reti integrate di cura

Questo articolo ripropone la sintesi del contributo introduttivo fornito in occasione del Simposio dedicato al futuro delle cure a domicilio. Numerosi sono i soggetti che hanno finora studiato metodi per implementare le reti di cura. A livello internazionale e nazionale si trovano delle esperienze che possono aiutare coloro che intendono porsi la domanda: da che parte partire per lavorare con reti integrate di cura? Lo sviluppo della medicina ha prodotto importanti risultati sul piano delle risposte cliniche da fornire per curare nuove malattie e condizioni morbose, il livello di specializzazione è aumentato e si sono riprodotti servizi di cura molto settoriali tali da essere paragonati oggi come dei «silos», come se fossero dei contenitori di prestazioni destinate a utenti che via via passano da un servizio all'altro. Le prestazioni spesso si sovrappongono fino a creare disorientamento negli utenti e a diseconomie. Siamo pure confrontati ad un netto aumento delle prestazioni che le cure a domicilio erogano, con un aumento della complessità degli utenti e delle famiglie. Contemporaneamente nei paesi, valli, quartieri si sviluppano forme diversificate di servizi che tentano di rispondere a nuove necessità che questa complessità richiede. Ora è il tempo di connettere e coordinare questi servizi, immaginandone un funzionamento a rete anziché come singoli servizi, «silos». Si parla di reti che possono auspicare il raggiungimento di risultati di assistenza e cura integrati fra loro, situate a livello locale su territori delimitati. Le reti esistenti si caratterizzano a livello istituzionale o a livello informale. Le prime si riferiscono a servizi e realtà territoriali governate da istituzioni ed enti. I servizi che costituiscono le reti più o meno organizzate in un territorio hanno un'estrema variabilità locale, la differenziazione ne determina elementi di ricchezza o disparità fra gli utenti, richiama una posizione attiva da parte dei cittadini come la partecipazione, la competenza

sui problemi e negoziante fra i diversi attori. Da un punto di vista delle cure sanitarie, le reti possono permettere di coordinare gli interventi, passando da un piano di erogazione di prestazioni a un piano assistenziale integrato, a coordinare molti professionisti che rispondono alle necessità degli utenti. Inoltre tendono a rendere maggiormente omogenee le risposte date dai servizi e diminuire le disparità territoriali.

Le reti sono anche il frutto di relazioni sociali fra i cittadini. Si tratta in questo senso di reti informali e si riferiscono alla dimensione della solidarietà delle persone e al livello di maturità di cittadinanza degli abitanti. Queste reti migliorano nella misura in cui si stimolano e creano opportunità in cui le persone possono migliorare il loro livello di informazioni sui servizi. Le reti istituzionali e informali possono essere integrate fra loro e in tal senso si possono creare ulteriori sinergie fra i sistemi di tipo stabile e instabile in un dato territorio. Gli interventi per sviluppare reti si caratterizzano in due direzioni: la prima a livello individuale aumentando le competenze del lavoro specifico di ognuno degli attori e la capacità di lavorare insieme; la seconda direzione è rivolta a migliorare gli ambienti in termini di comunicazione fra servizi, fiducia e relazioni costruttive.

Il valore del lavorare in rete è multiplo. Si colloca a livello dei soggetti che vi partecipano, in primis i cittadini; il personale che lavora all'interno delle reti può avvantaggiarsi di competenze interdisciplinari, di arricchimenti in termini di aggiornamento specifico, infine il territorio in cui si può immaginare una migliore qualità della vita. I servizi di assistenza e cura a domicilio sono oggi di fronte a questa grande sfida: è necessario ambire al lavoro attraverso le reti integrate di cura e assistenza.

di Cesarina Prandi, Professoressa
Teoria e prassi delle relazioni di cura,
SUPSI DEASS